

MAURIZIO CUMO \*

Dopo il ricordo così esaustivo del Prof. Sani, allievo e collaboratore del Maestro, è difficile aggiungere qualche aspetto che possa integrare la descrizione della Sua carriera scientifica.

Preferisco perciò ricordare impressioni personali che ne lumeggiano la complessa personalità. Dopo alcuni anni di lavoro di ricerca nel Laboratorio Tecnologie Reattori del CNEN Casaccia fui presentato ad Angelini dal Prof. Mario Silvestri del Politecnico di Milano, con cui avevo continuato a collaborare. Io mi occupavo di termofluidodinamica, settore di ricerca che lo incuriosiva perché non aveva avuto modo di approfondire. In quel periodo, specie durante le visite di Silvestri a Roma, ho avuto occasioni di incontrarli alcune volte entrambi. Dopo quattro o cinque anni essi mi proposero al Prof. Parolini di Roma per un concorso a cattedra, che si svolse nel 1972, ed Angelini mi assegnò l'incarico per un suo corso di Impianti Nucleari. Da allora siamo rimasti sempre in contatto ed è continuamente cresciuto il mio debito nei Suoi confronti per una messe articolata di insegnamenti nei più diversi settori. A cominciare dalla Scienza ed Ingegneria dei sistemi e dalle sue pratiche applicazioni ad imprese complesse del settore energetico, sviscerando tutti i collegamenti logici che possono esistere fra le diverse attività di un programma.

Voleva approfondire l'analisi di questi legami, sempre di più, anche quando aveva pochissimo tempo a disposizione, anche quand'era presidente dell'ENEL e doveva curare innumerevoli relazioni. Il tutto con un'umiltà, una disponibilità, una affabilità eccezionali, anche con dipendenti di basso livello con cui avesse occasione di interagire.

Un altro settore di discussioni era l'Ingegneria Nucleare con i suoi vari risvolti di sicurezza e radioprotezione. Leggeva moltissime pubblicazioni e spesso era Lui che mi metteva al corrente di nuove soluzioni; poi voleva approfondirle, con metodo e sistematicità.

Diverse tesi di laurea hanno avuto Lui come primo ispiratore. Era assolutamente certo della ineluttabilità del ricorso ai reattori veloci surgeneratori per placare, per innumerevoli secoli a venire, la sete di energia di una umanità crescente.

\* Uno dei XL. Università degli Studi di Roma «La Sapienza».

«*Abbiamo già la soluzione in tasca, dobbiamo solo renderne competitiva la realizzazione*» era solito dirmi.

Molto interessato era anche all'evoluzione dei progetti di reattori nucleari verso sistemi a sicurezza passiva e ai nostri studi sui reattori a sicurezza totalmente passiva, o intrinseca, su cui abbiamo discusso spesso.

Grande attenzione e curiosità aveva anche per le ricerche sulle diverse forme di energie rinnovabili e sui pratici risultati che da esse si possono ottenere. Aveva realizzato, in condizioni pionieristiche, la centrale solare di Adrano, in Sicilia, e da quella esperienza aveva maturato una grande cautela verso futuri progetti. Che tuttavia continuava a studiare e seguire con attenzione, compresa la trasmissione ad antenne terrestri da stazioni orbitanti di celle fotovoltaiche.

Ormai fuori dall'insegnamento universitario, aveva rielaborato una proposta di organizzazione degli studi di ingegneria energetica, avvalendosi della Scienza dei Sistemi, con un allestimento logico-sequenziale delle materie di insegnamento teso a massimizzare i profitti di apprendimento per il futuro ingegnere.

Impressionante era la mole di libri e di articoli che consultava anche da Presidente Onorario dell'ENEL, fino ai Suoi ultimi giorni. Come l'impegno quotidiano per recarsi nel Suo studio fino a che le forze glielo hanno consentito. Si può ben dire che è morto sul campo a novanta anni senza andare in pensione. Ed era diventato professore universitario di Elettrotecnica lavorando in laboratorio, per meriti eccezionali, senza aver conseguito la laurea in Ingegneria, con la solita carriera universitaria.

A parte i tanti, preziosi insegnamenti, sul piano umano ero legato a Lui da rispetto, affetto e ammirazione. La riconoscenza più grande gliela devo per l'esempio, che mi ha sempre dato, della forza di una fede cristiana totale, incrollabile, assoluta.